

Turner e gli impressionisti

A Brescia due mostre memorabili affrontano la grande storia del paesaggio moderno in Europa, e il tema dell'astrazione partendo dalla natura

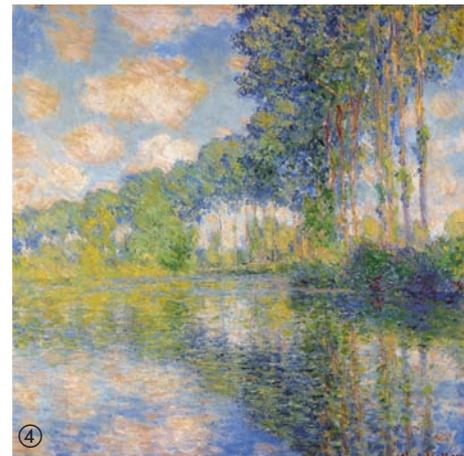
di Arturo

Sta riscuotendo, com'era nelle previsioni, un enorme successo di pubblico e di critica, la poderosa mostra bresciana Turner e gli Impressionisti. Composta di circa 270 opere e divisa in 5 ampie sezioni, (Constable e Turner, Dall'Accademia al primo plein air, Da Barbizon al primo paesaggio Impressionista, Paesaggi dell'impressionismo, Il giardino), la mostra per la prima volta in Italia, tratteggia l'importante vicenda della nascita del paesaggio impressionista, ma da un punto di vista molto più dilatato e storicamente fondato.

Infatti, la prima sezione indica, attraverso l'opera di Constable e Turner, le maggiori preesistenze in Europa, al di fuori della Francia, nel nome della più elevata qualità per quel che riguarda una nuova interpretazione del paesaggio. Constable e Turner sono stati fondamentali, il primo in modo particolare per gli artisti di Barbizon e il secondo specialmente per Monet. La seconda sezione, Dall'Accademia al primo plein air, illustra l'evoluzione del paesaggio da fondale scenografico, luogo in cui accadono le storie della mitologia e delle sacre scritture, a genere in cui la natura, pur non assumendo mai quella rilevanza che, negli stessi anni, le era propria con l'opera di Constable e Turner, viene consapevolmente studiata dal vero da pittori come Granet, Constantin, Valenciennes e, naturalmente, Corot. Artisti che, soprattutto nei loro soggiorni italiani, sembrano decisamente ca-

povolgere il gusto della ricostruzione storica a favore di uno sguardo più limpido sulla natura, finalmente accarezzata e amata, percorsa da uno sguardo mai vuoto e inutile. Questa disposizione d'amore sarà il punto di partenza anche per i giovani pittori impressionisti quando, qualche decennio più tardi, si affacceranno sulla scena parigina. Poi sarà l'impressionismo a guadagnare gradualmente il centro della scena. E, naturalmente, volendo spiegare cosa abbia rappresentato il paesaggio per quel gruppo straordinario di pittori, bisognerà partire da Barbizon.

Nella terza sezione infatti, intitolata Da Barbizon al primo paesaggio impressionista, si avrà modo di misurare quale fu la vera, incredibile novità introdotta da quei pittori, i cui esordi sono da ricondurre ai primissimi anni Trenta, riconosciuti come gli artefici di una rottura che segna la fine dell'ascendente teorico ed estetico del paesaggio classico. La natura non è più quella di un'Italia pittoresca e idealizzata, ma quella di una Francia scoperta gradualmente. Si inizia con l'esplorazione delle foreste attorno a Parigi, come Compiègne, Montmorency e Louveciennes. Ma il luogo che, più di altri, rinvigorì il paesaggio contemporaneo francese tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, fu la foresta di Fontainebleau con le sue frazioni, Barbizon, Marlotte e Chailly. Corot, François e Huet furono tra i primi a frequentare questi luoghi mitici, e vennero poi seguiti da Diaz de la Peña, Rousseau, Daubigny e Courbet, solo per citare gli artisti più celebri che hanno costituito un fondamentale ponte tra la pittura accademica di paesaggio in Francia e gli impressionisti. Ai loro esordi infatti Monet, Bazille, Sisley e Pissarro si ritrovano negli stessi anni a dipingere in questo luogo mitico, rielaborando la lezione dei maestri più anziani e sviluppando in par-



- ① Manet, *Il porto di Calais*, 1864 -1865 circa,
- ② Camille Pissarro, *Strada da Versailles a Louveciennes*, 1870, Stiftung Sammlung E. G. Bürle, Zurigo
- ③ Constable, *La baia di Weymouth vista dalle colline di Osmington Mills*, 1816 circa, Museum of Fine Arts, Boston
- ④ Monet, *Pioppi lungo il fiume Epte*, 1891, The National Gallery of Scotland, Edimburgo
- ⑤ Turner, *Tramonto sul lago*, 1840 circa, Tate, Londra
- ⑥ Joseph Mallord William Turner, *Sheerness vista dal Nore*, 1808. Museum of Fine Arts, Houston

contare la ricchezza e diversità di visione che, a partire dai primi anni Settanta e fino agli albori del nuovo secolo, tanti pit-

tori della generazione impressionista hanno saputo tradurre nelle loro opere. In quasi quarant'anni di pittura, non solo matura e giunge a compimento il linguaggio impressionista più universalmente noto, ma si evolvono in modo assolutamente perentorio singole figure di artisti che apportano ulterio-

ricolare un'attenzione affatto nuova per il dato atmosferico e l'importanza della luce. Intitolata Paesaggi dell'impressionismo, la quarta sezione abbraccia oltre 150 opere, dunque il cuore vero di tutta la mostra. Non più solo il paesaggio, ma i paesaggi. Un plurale che si rende necessario per rac-

DOVE & COME

TURNER E GLI IMPRESSIONISTI
La grande storia del paesaggio moderno in Europa - MONDRIAN 80 capolavori
 Fino al 9 aprile 2007

Orario: da lunedì a giovedì ore 9-19; venerdì e sabato ore 9-21; domenica ore 9-20
 Biglietti: : intero € 16. Ridotto € 13: studenti universitari con attestato di iscrizione, oltre i 60 anni, gruppi (capogruppo gratuito), tesserati TCI Ridotto € 10: minorenni, € 9: scuole con due accompagnatori a titolo gratuito. Per il diritto di prevendita, con esclusione delle scuole, € 1,50. Vendita biglietti sospesa un'ora prima dell'orario di chiusura.

ri e più fecondi elementi di novità. Se al primo momento possiamo associare i nomi, tra gli altri, di Sisley, Pissarro, Guillaumin e Caillebotte, i veri giganti di questa irripetibile stagione sono Manet prima di tutti, e poi Gauguin, Monet, van Gogh e Cézanne. Artisti il cui ruolo dominante è testimoniato in mostra da ampi gruppi di opere di qualità assoluta. L'impressionismo non nasce con un manifesto programmatico stilato in un momento preciso da un *maître à penser*. E la prima esposizione, presso lo studio fotografico di Nadar nell'aprile del 1874, è solo il battesimo ufficiale di un movimento. I cui protagonisti in realtà si frequentavano già da diversi anni, stimolandosi a vicenda nella ricerca di un linguaggio diverso da quello proposto nei Salon, di un modo nuovo di guardare alla realtà e di farne esperienza. Questa sezione vuole dunque restituire il senso di tale confronto continuo che ha animato le esistenze degli impressionisti, del loro cimentarsi molto spesso su soggetti simili, nello stesso tempo o a distanza di anni, in perfetta solitudine o l'uno a fianco dell'altro. E sarà dunque anche inevitabile, e affascinante verificare quanto l'apporto di un pittore sia leggibile nell'opera di un altro. Quanto, cioè, l'impressionismo sia sostanzialmente un riandare continuo, ciascuno con la propria sensibilità, alla natura tutta, che ci circonda, per coglierne fin do-

ve possibile la fuggevole bellezza. O per trasferirvi, è il caso emblematico di Monet, nel periodo ultimo di Giverny, il senso lacerato di una visione, e, per Van Gogh, la corrispondenza con il suo più intimo sentire.

In una succedersi affascinante le opere sono disposte per nuclei tematici. Dalle vedute di Parigi realizzate da molti tra gli impressionisti, Caillebotte in primis, al gruppo fondamentale centrato sulla campagna francese, dove tanti tra questi artisti danno il meglio di loro stessi. Quindi il tema dell'acqua, ovvero i fiumi di Francia, dalla Senna all'Oise, e poi i quadri dedicati al mare, da quelli celeberrimi di Manet, e dai molti che Monet vi dedicò soprattutto durante i soggiorni importanti in Normandia o in Costa Azzurra, fino all'esaltazione dell'accecante luce mediterranea nei quadri di Signac. Sempre restando al tema delle città, un ruolo centrale, anche per i quadri dipinti fuori Parigi, è ancora quello di Monet, con le immagini di Londra, di Venezia, e della cattedrale di Rouen, collocata in un magnifico raffronto con due superbe versioni della chiesa di Moret dipinte da Sisley. Il giardino è il nome infatti della quinta e ultima sezione, dove sono presentati molti dei capolavori più alti di tutta la mostra, a cominciare, per esempio, da *Un angolo del giardino* a Rueil dipinto da Manet nel 1882, qualche mese prima della sua morte.

Il tema del giardino è però forse quello che per eccellenza va ricondotto all'opera di Monet e al tempo ultimo della sua vita a Giverny.

La mostra, infatti, si conclude, lontanissima da dove era partita, già ben dentro il XX secolo e, tuttavia, vicina a certi quadri di Turner che, ancor prima della metà del secolo precedente, erano già dispersione dentro la tem-

pesta del colore, fosse essa di luce o neve. Alcune visioni del giardino, dei glicini e delle ninfee di Monet, esposte nell'ultima sala della mostra, sigillano, nella decantazione della materia dipinta, un percorso fatto ormai di fiorite sottrazioni di luce. La natura è diventata il respiro del cosmo, la voce di un infinito nata dallo stagno incantato di Giverny.

MITOMACCHINA

Storia, tecnologia e futuro del design dell'automobile - MartRovereto fino al 1° maggio 2007

Per questo importante appuntamento al MART di Rovereto (TN), il Centro Servizi Nazionale FABI propone agli iscritti un calendario per tre visite guidate:

- **Sabato 24 marzo 2007 - ore 14.10 e ore 14.20 (due turni)**
adesioni entro il 15 marzo 2007
- **Sabato 31 marzo 2007 - ore 15.10 (un turno)**
adesioni entro il 20 marzo 2007

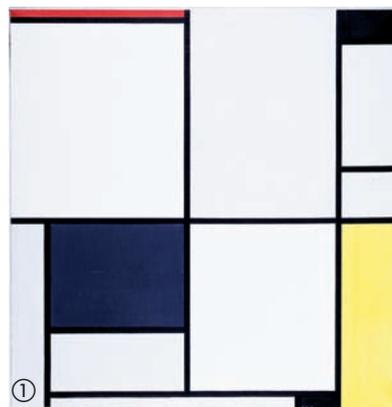
La quota di partecipazione (comprensiva di biglietto d'ingresso, diritti di prenotazione e guida) riservata agli iscritti FABI ed ai rispettivi familiari è fissata in 8 euro a persona (2 per i minori di 15 anni). Il rapporto di convenzione tra CSN FABI e MART permette permanentemente agli iscritti FABI - contro semplice presentazione della tessera sociale valida per l'anno in corso - di fruire della tariffa ridotta (alla data odierna a 5 euro anziché 8) per l'ingresso individuale al Museo. Per conferme ed informazioni contattare il collega Antonio Cossu, Direttore del Centro Servizi Nazionale FABI (347.5308211 - 06.6783150 - centroservizi@fabi.it). Sul prossimo numero de La voce sarà pubblicata una scheda di presentazione della mostra.

Mondrian, prima e dopo l'albero

In concomitanza con la mostra-evento sugli Impressionisti, sempre nel Museo di Santa Giulia a Brescia, è possibile visitare anche un'altra esposizione straordinaria: 80 capolavori di Mondrian, in buona parte eccezionalmente concessi in prestito dal Gemeentemuseum dell'Aia. Si tratta della prima esposizione italiana che illustra l'intera opera del grande pittore olandese, con una prevalenza per il periodo precedente il suo celeberrimo cammino astratto, periodo certamente sconosciuto alla maggioranza del pubblico, ma poco noto anche a coloro che, pur appassionati, non hanno avuto modo di visitare proprio il museo dell'Aia, che ne custodisce la quasi totalità degli esempi.

La visita alla mostra sarà, quindi, un'assoluta sorpresa, soprattutto per questa parte figurativa che occupa quasi un quindicennio, prima di giungere, al principio del secondo decennio del secolo XX, a quel punto stringente di passaggio che, attraverso il tema dell'albero, congiunge mano a mano la descrizione della natura all'astrazione sempre più geometrizzante, con un percorso non dissimile dalla mostra sul paesaggio. Quando si parla di Mondrian si è appunto soliti pensare alle sue figure geometriche: strisce nere che

intersecano piani bianchi, linee che delimitano quadrati rossi, gialli e blu. Ed è stata questa la modalità stilistica che ha connotato la sua pittura negli anni Venti. Da quel momento in poi, Mondrian è stato considerato uno degli artisti moderni più innovativi e ha suscitato l'apprezzamento di artisti, architetti, musicisti e critici, che gli hanno riconosciuto una rigorosa coerenza e la capacità di arrivare a delle soluzioni radicali sia nella vita sia nell'arte. Per Mondrian la pittura è il risultato di tre componenti fondamentali: forma, linea e colore, e ha come sola finalità la realizzazione della Bellezza. Bellezza non tanto come attributo della realtà ma come entità spirituale in se stessa. Concetti centrali della mostra sono: "evoluzione" e "intuizione". Il risultato è una serie di lavori sorprendente non solo per l'evoluzione disciplinata che evidenzia, ma anche per il rigore dello stile. Mondrian sembra tentare sempre nuovi punti di vista e quando questi, nel tempo, non lo convincono più è capace di eliminarli senza troppi ripensamenti. Il concetto di "evoluzione", a lui così caro, risulta non tanto dal passaggio disciplinato da una fase all'altra ma piuttosto da una costante eliminazione, e persino distruzione, delle soluzioni precedenti. In



① Piet Mondrian, *Tavola I*, composizione con rosso, nero, blu e giallo, 1921. Gemeentemuseum Den Haag, L'Aia

② Piet Mondrian, *Sera (l'albero rosso)*, 1908-1910, Gemeentemuseum Den Haag, L'Aia

③ Piet Mondrian, *Composizione n. IV*, 1914, Gemeentemuseum Den Haag, L'Aia

questo processo Mondrian attinge alla propria intuizione; intuizione che gli era necessaria poiché gli garantiva, nelle proprie scelte, un legame spirituale con la Bellezza. L'esposizione parte dai suoi esordi come paesaggista, nel filone del realismo tradizionale olandese della Scuola dell'Aia, anche se con una pittura di atmosfera già personale.



In seguito, gradualmente, Mondrian ha ridotto i suoi paesaggi sempre più a colori e forme, e ha sviluppato una predilezione per il crepuscolo, momento in cui sono i contorni, e non tanto gli oggetti, ad avere più significato.

Chi c'è c'è

Il cartellone di Febbraio
per divertirsi, imparare, informarsi

FIERE, MOSTRE E RASSEGNE

- Ruote & Motori Show – Esposizione auto e motocicli dal 24 al 26 febbraio a Lanciano (CH)
- Pianeta Birra: dal 4 al 7 febbraio a Rimini (RN)
- Mia Mostra Internazionale dell'Alimentazione dal 4 al 7 febbraio a Rimini (RN)
- AUTO E MOTO D'EPOCA – Esposizione auto e moto storiche il 17 febbraio a Trieste (TS)
- Festival del Fumetto dall'11 al 12 febbraio a Segrate (MI)
- B.I.T. dal 22 al 25 febbraio a Milano (MI)
- Milano Classic Motors dal 5 al 6 febbraio a Busto Arsizio (VA)
- Mostra Internazionale Felina dal 12 al 13 febbraio a Busto Arsizio (VA)
- Rassegna di minerali e fossili dal 12 al 13 febbraio a Cecina (LI)
- Cioccolando dal 24 al 26 febbraio a Livorno (LI)

Mostre d'arte ed eventi museali

AFRO, ITALIA-AMERICA, Incontri e confronti

Musei Civici di Udine e Pordenone
Fino al 19 marzo

MITI SENZA FEDE. Mostra di Francesco Tomassi

Pisa, Museo di San Matteo
Fino all' 11 febbraio

LA MADONNA LIA. Francesco Napoletano nella bottega di Leonardo a Milano

La Spezia, Museo Lia
Fino al 25 febbraio

BENCHÉ NON SIA MIA PROFESSIONE. MICHELANGELO E IL DISEGNO DI ARCHITETTURA

Firenze, Casa Buonarroti
Fino al 19 marzo

ARTE E LAVORO '800/'900

Pontedera, Museo Piaggio Giovanni Alberto Agnelli
Fino al 13 aprile

PIRANDELLO. NATURE MORTE

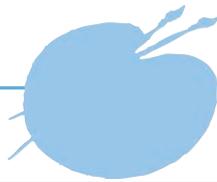
Brescia, Museo di Santa Giulia
Fino al 25 marzo

LAVAGNINO. Opere scelte

Brescia, Piccolo Miglio in Castello
Fino al 25 marzo

FORGIOLI. Opere 1996-2006

Brescia, Grande Miglio in Castello
Fino al 25 marzo



Musical, spettacoli, cabaret, rappresentazioni teatrali

- I ragazzi della trasmissione "Amici" sono i protagonisti di FOOTLOOSE, THE MUSICAL: dal 1° al 6 febbraio 2007 a Bologna, dal 7 al 19 febbraio a Torino, dal 22 al 27 febbraio a Genova.
- Paola Cortellesi e Valerio Mastrandrea sono i protagonisti di DUETTO, il 13 febbraio a Roma, incontri con gli attori e registi del cinema italiano. Sala Pettrassi ore 21.00 Ingresso libero fino ad esaurimento posti
- Beppe Grillo, con il suo spettacolo, sarà a Verona il 4 febbraio, a Bolzano il 7 febbraio e a Modena l'11 febbraio.
- Enrico Bertolino, con il suo spettacolo "Voti a perdere" sarà al Teatro Colosseo di Torino dal 16 al 19 febbraio.



A cura di Autolycus

Concerti e Tour

"Nessuno è solo" Tour di Tiziano Ferro

VENERDÌ 2 febbraio: 105 Stadium, RIMINI
SABATO 3 febbraio: Pala Sanfilippo, BRESCIA
LUNEDÌ 5 febbraio: Pala Partenope, NAPOLI
MERCLEDÌ 7 febbraio: Palasport, PALERMO
GIOVEDÌ 8 febbraio: Palasport, ACIREALE (CT)
SABATO 10 febbraio: Pala Andria, ANDRIA
DOMENICA 11 febbraio: Palasport Giovanni Paolo II, PESCARA
MARTEDÌ 13 febbraio: Pala Mazzola, TARANTO
MERCLEDÌ 14 febbraio: Pala Sele, EBOLI
VENERDÌ 16 febbraio: Palalottomatica, ROMA
LUNEDÌ 19 febbraio: Pala Onda, BOLZANO
MARTEDÌ 20 febbraio: Pala Bernhardsson, PADOVA
GIOVEDÌ 22 febbraio: Mazda Palace, GENOVA
VENERDÌ 23 febbraio: Palasport, CUNEO
DOMENICA 25 febbraio: Hallenstadion, ZURIGO



"Dischi Volanti" Tour di Niccolò Fabi

VENERDÌ 9 febbraio: Biergarten, PALERMO
SABATO 10 febbraio: Red Light, CATANIA
LUNEDÌ 12 febbraio: Teatro Acacia, NAPOLI
GIOVEDÌ 15 febbraio: Teatro Italia, GALLIPOLI (LE)
MERCLEDÌ 21 febbraio: Piper, ROMA
GIOVEDÌ 22 febbraio: Piper, ROMA
VENERDÌ 23 febbraio: Saschall, FIRENZE
LUNEDÌ 26 febbraio: Teatro Circui, PESCARA

Carmen Consoli: Tour 2007

VENERDÌ 2 febbraio: Pakais, SAINT VINCENT (AO)
MARTEDÌ 6 febbraio: Teatro Medica, BOLOGNA
MERCLEDÌ 7 febbraio: Teatro Medica, BOLOGNA
GIOVEDÌ 8 febbraio: Teatro Vercelli, VERCELLI
SABATO 10 febbraio: Teatro Verdi, FIRENZE
DOMENICA 11 febbraio: Teatro Verdi, FIRENZE
MERCLEDÌ 14 febbraio: Auditorium Parco della Musica, ROMA
LUNEDÌ 19 febbraio: Teatro Massimo, PESCARA
MARTEDÌ 20 febbraio: Teatro Massimo, PESCARA
VENERDÌ 23 febbraio: Palaresia, BOLZANO
MARTEDÌ 27 febbraio: Teatro Smeraldo, MILANO
MERCLEDÌ 28 febbraio: Teatro Smeraldo, MILANO

"MADE IN ITALY" Tour di Gigi D'Alessio

SABATO 24 febbraio: Datchforum, MILANO
DOMENICA 25 febbraio: Datchforum, MILANO
MARTEDÌ 27 febbraio: Palaolimpico, TORINO
MERCLEDÌ 28 febbraio: Palabam, MANTOVA

"Tutti qui" Tour di Claudio Baglioni

LUNEDÌ 5 febbraio: Pala B. Raschi, PARMA
GIOVEDÌ 8 febbraio: Palaignis, VARESE
DOMENICA 11 febbraio: Palasport, TREVIGLIO (BG)
MERCLEDÌ 14 febbraio: Palarossini, ANCONA
VENERDÌ 16 febbraio: Palasport Giovanni Paolo II, PESCARA
MERCLEDÌ 21 febbraio: Palasport, MESSINA
SABATO 24 febbraio: Palasport, TRAPANI

"Onda Tropicale" Tour 2007 di Fiorella Mannoia

GIOVEDÌ 1 febbraio: Teatro Metropolitan, CATANIA
LUNEDÌ 5 febbraio: Teatro Metropolitan, PALERMO
MARTEDÌ 13 febbraio: Auditorium Conciliazione, ROMA
MERCLEDÌ 14 febbraio: Auditorium Conciliazione, ROMA
GIOVEDÌ 15 febbraio: Auditorium Conciliazione, ROMA
MARTEDÌ 20 febbraio: Teatro Rossetti, TRIESTE
GIOVEDÌ 22 febbraio: Nuovo Teatro, BRESCIA
SABATO 24 febbraio: Palasport San Lazzaro, PADOVA
LUNEDÌ 26 febbraio: Teatro Filarmonico, VERONA
MERCLEDÌ 28 febbraio: Teatro di Varese, VARESE

"Oral Fixation" Tour di Shakira

Unica data italiana
MARTEDÌ 27 febbraio 2007: Datchforum, MILANO